

# CANZONE DEL QUOTIDIANO

Può cadere la notte ed oscurarsi  
lo splendore degli astri ...  
L'onda del mare  
continuerà a baciare l'arenile  
e le turgide dune della bionda  
sabbia.  
Si avrà sempre un'aureola  
a cingere di verde la montagna  
e ci sarà qualcuno nella notte  
sempre a sciogliere un canto,  
un ubriaco che alzerà il bicchiere  
e svestirà di senso le parole.  
Il fischiotto del vigile notturno  
sarà un filo sottile dentro il buio.  
Ci sarà come ieri  
una scalea. di marmo e tra i gradini  
corpi distesi al freddo.  
Ci sarà un savio curvo sopra un libro  
ed una prima al cinema e a teatro  
e il pulcinella stretto  
al petto del bambino addormentato.  
Può calare la notte ed oscurarsi  
lo splendore degli astri ...  
ma è tutto come prima il quotidiano.  
L'orologio non ferma il suo pulsare,  
come non ferma i battiti il mio cuore  
per te,  
che sei nel mio pensiero  
ornamento e sostanza, carne e sangue,  
sei luce,  
sei musica e parole del mio canto  
quotidiano.

Può calare la notte  
ed oscurarsi il luccichio degli astri  
ma l'orologio  
là, sarà sempre a misurare il tempo  
anche dopo che il sole avrà lanciato  
saette sulla luna.

*Aluysio Mendonça Sampaio*

*Da "Spiragli", anno XX n.2, 2008, pag. 47.*